

ALLA SCOPERTA DEI CARAIBI SULLE ORME DEI TRE PAPI

La rivista "Famiglia Cristiana" ha promosso un pellegrinaggio alla scoperta di Cuba e dei Caraibi "sulle orme dei tre Papi".

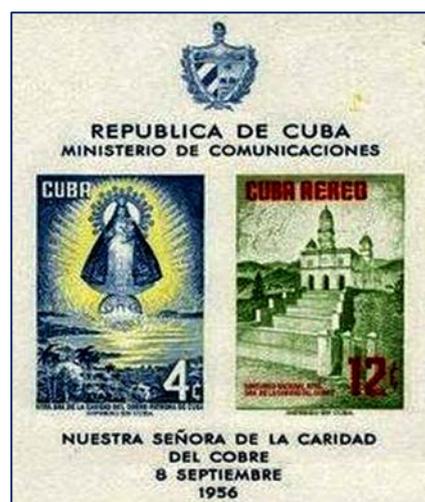
Ho avuto l'opportunità di fare la crociera e quindi, da filatelico, cerco di raccontare, attraverso i francobolli a tematica religiosa emessi dalle Amministrazioni Postali locali, la presenza e l'impegno delle chiese in un'isola che ha avuto grandi tradizioni cristiane.

CUBA

L'Isola di Cuba per secoli è stata una colonia spagnola di grande tradizione cattolica, in questi ultimi 20 anni è stata visitata da ben tre Pontefici: Giovanni Paolo II, Benedetto XVI e papa Francesco, che hanno promosso il processo di riconciliazione e di pace, oltre all'apertura dell'isola caribica al resto del mondo, processo che ha favorito il dialogo e l'incontro tra Popoli e Governi di differente ispirazione politica e religiosa. La Chiesa cubana ha tanto sofferto per la privazione della libertà e di molti altri diritti, ma ha saputo mantenere viva la propria fede e salde le radici cristiane. (F.C.)

Prima della Rivoluzione la religione più praticata era il Cattolicesimo, importato dagli spagnoli. Durante l'epopea coloniale a Cuba non era ammessa altra religione che la Cattolica e le altre credenze erano perseguitate. D'altra parte, i conquistatori, con l'introduzione degli schiavi provenienti dall'Africa, hanno contribuito a incorporare le credenze di questi uomini nella società di allora. Le prime religioni protestanti oevangeliche giunsero a Cuba alla fine del secolo XIX, provenienti dagli Stati Uniti. Poco dopo comparvero anche l'Esercito della Salvezza, i Testimoni di Geova, la Convenzione Evangelica di Cuba I Nuovi Pini e l'Ordine Evangelico di Gedeone. Queste ultime due chiese sono state fondate a Cuba. Attualmente nell'isola esistono cinquantaquattro tipi di chiese protestanti.

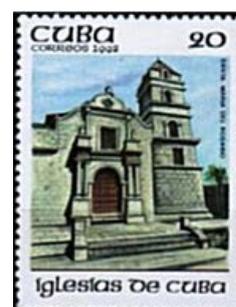
La delegazione apostolica a Cuba e Porto Rico fu istituita nel 1898 sostituita poi nel 1925 quando fu eretta la delegazione apostolica con giurisdizione su tutte le isole Antille e con sede a L'Avana. Nel 1935 papa Pio XI, creò la nunziatura apostolica a Cuba che nel 1938 le furono assegnate anche la Giamaica e l'Honduras britannico. La Chiesa Cattolica conta 7 milioni di fedeli su una popolazione di 11 milioni di abitanti ed suddivisa in undici circoscrizioni ecclesiastiche, nelle quali sono presenti 304 parrocchie, e oltre 2.100 altri centri pastorali. I fedeli cattolici sono assistiti da 17 vescovi, 190 sono i presbiteri diocesani e 171 quelli religiosi. Sono affiancati da 71 diaconi permanenti, 37 religiosi non professi, 619 religiose professe, 24 membri di istituti secolari, 2.122 missionari laici e 4.130 catechisti. I seminaristi minori sono 13 e i maggiori 78. Nel campo sociale la Chiesa gestisce quattro scuole materne e primarie, sei medie inferiori e secondarie, due ambulatori, otto lebbrosari, otto case per anziani, disabili e minorati, tre orfanotrofi, dieci centri educativi e tre altre istituzioni sociali.



Cuba è oggi un paese laico nel quale esiste la libertà di culto. Infatti molte sono le religioni che si sono distribuite lungo tutto il Paese durante cinquecento anni ed è possibile, per un credente, rivolgersi a sacerdoti, pastori, spiritisti e babalaos che praticano i rispettivi culti in piena libertà e autonomia. In tutta l'isola sono presenti chiese, templi, seminari, dove i fedeli possono ascoltare i riti che caratterizzano la loro religione e pregare. C'è massimo rispetto anche per credenze di origine africana come la Santeria, Palo Monte o Palo Mayombe, Regla Arará e Società Segreta Abakuá.

Le Chiese cristiane

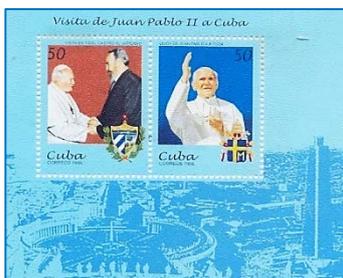
Le chiese cattoliche aperte al culto sono più di cinquecento di cui, la più nota, è il Santuario di Nostra Signora della Carità del Cobre, di Santiago, Patrona di Cuba (1). Numerose sono anche le emissioni filateliche dedicate alle chiese cristiane cubane:
 La Cattedrale dell'Immacolata Concezione – L'Avana (65 c.)
 Convento e chiesa di San Francesco a Trinidad (40 c.)
 Basilica minore di San Francesco d'Assisi a L'Avana (75 c.)
 Chiesa ortodossa russa San Nicola di Habana (1mn)
 Cattedrale Nostra Signora della Candelaria di Camagüey (14 c.)
 Chiesa dello Spirito Santo (30)
 La Cattedrale di San Carlo Borromeo di Matanzas (85 c.)
 parrocchia del Santo Angelo Custode L'Avana vecchia (50 c.)
 Chiesa Madonna del Rosario (20 c.)



I PAPI A CUBA

Papa Giovanni Paolo II – la messa in Piazza della Revolucion - 25 gennaio 1998

Quello di papa Wojtyla fu un viaggio storico, caratterizzato dagli incontri con Fidel Castro e con una popolazione cubana entusiasta, che ha inaugurato una nuova stagione tra Stato e Chiesa nell'isola caraibica. Il Papa polacco venne come «pellegrino della verità e della speranza». Nella cerimonia di benvenuto l'appello, profetico, che resterà emblematico di questa visita: «Possa Cuba aprirsi con tutte le sue magnifiche possibilità al mondo e possa il mondo aprirsi a Cuba». Il 25 gennaio 1998 tenne la messa nella storica Plaza de la Revolucion all'Avana annunciando «la buona notizia della speranza in Dio»: «non si tratta - affermò - né di un'ideologia né di un sistema economico e politico nuovo, bensì di un cammino di pace, giustizia e libertà autentiche». Infine, nella cerimonia di congedo, ribadì che Cuba non può essere isolata e definì «ingiuste e inaccettabili» le misure restrittive imposte dall'embargo Usa.



Il faccia a faccia di papa Ratzinger e Fidel - 27 marzo 2012

Anche Benedetto XVI, che giunse a Cuba dopo una tappa in Messico, celebrò la messa nella Plaza de la Revolucion, luogo simbolico del regime dell'Avana e teatro delle adunate castriste, poi nelle ore finali della visita incontrò il "líder máximo" della rivoluzione, l'anziano e malato Fidel. E se da una parte il Papa chiese più libertà per la chiesa cubana, dall'altra nel suo congedo da Cuba, prende posizione contro le «misure economiche restrittive imposte dal di fuori del Paese» che «pesano negativamente sulla popolazione». Nella grande celebrazione davanti a 300 mila persone, con in prima fila il fratello di Fidel, l'attuale presidente Raul Castro, il Papa non rinunciò a invocare «cambiamenti» per Cuba e per il mondo, e prima di ripartire dall'Avana, definì «urgente» che «nella convivenza umana, nazionale ed internazionale, si eliminino posizioni inamovibili ed i punti di vista unilaterali che tendono a rendere più ardua l'intesa ed inefficace lo sforzo di collaborazione». Un viaggio che Joseph Ratzinger terminò con uno speciale augurio: «Hasta siempre, Cuba». «Che Dio benedica il tuo futuro».

Papa Francesco "misionero de la misericordia" 19-22 settembre 2015

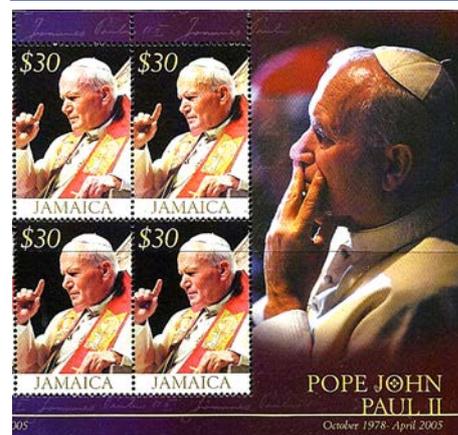
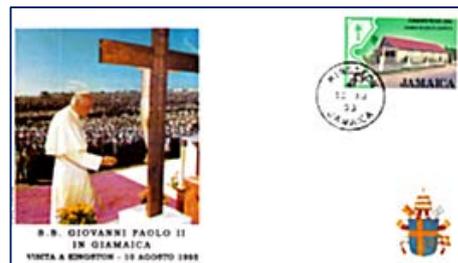
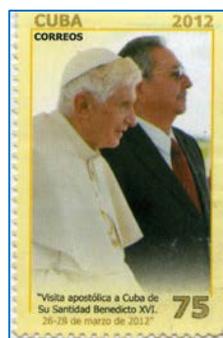
Visita pastorale a Cuba nel centenario della proclamazione da parte di papa Benedetto XV della "Virgen de la Caridad del Cobre" come Patrona di Cuba. (ved. articolo flash 67 – dicembre 2015 e sul sito)

L'abbraccio di Papa Francesco e Kirill a L'Avana 12 febbraio 2016

Storico incontro a L'Avana tra papa Francesco Kirill, Patriarca ortodosso di Mosca e di tutta la Russia. (ved. articolo flash n. 69 – giugno 2016 e sul sito)

GIAMAICA

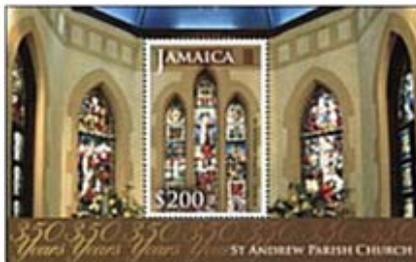
Nel 1993 la Chiesa cattolica della Giamaica è stata visitata da papa Giovanni Paolo II in occasione della Giornata mondiale della Gioventù di Denver e così l'ha ricordata il Santo Padre: *"Ringrazio il Signore d'esser potuto ritornare in quel Continente, dal 9 al 15 agosto, per ripercorrere il sentiero della nuova evangelizzazione. La prima tappa del Viaggio apostolico è stata Kingston, capitale della Giamaica. Là è stata particolarmente commovente la visita alla Casa dei Poveri tenuta dalle Suore di Madre Teresa di Calcutta; calorosi sono stati gli incontri con i Sacerdoti e i Religiosi nella Cattedrale della SS.Trinità, con i Laici nell'auditorium del "St. George College" e con i rappresentanti delle Confessioni protestante ed anglicana e della Comunità ebraica nella Chiesa parrocchiale della "Holy Cross". La mia sosta in Giamaica si è conclusa con una solenne Celebrazione Eucaristica nello Stadio Nazionale. Ricordando i grandi mali prodotti dalla pratica della schiavitù che calpesta la dignità della persona umana, immagine di Dio, ho ribadito, nel corso dell'omelia, i valori fondamentali del*



matrimonio e della famiglia cristiana, valori annunziati dal Vangelo e costantemente richiamati dal Magistero della Chiesa”
 L'evangelizzazione dell'isola inizia nel XVI secolo con l'arrivo dei Francescani, ma quando, nel 1655, l'isola diventa possesso britannico, iniziano le difficoltà per i cattolici il cui culto è proibito dal governo britannico; i cattolici sono così costretti a rifugiarsi a Cuba. Il cambiamento nella politica religiosa britannica, permette, nel 1837, l'arrivo dei Gesuiti sull'isola e con loro l'inizio dell'evangelizzazione delle centinaia di migliaia di schiavi, che nel secolo precedente erano stati trasferiti in Giamaica. Lo stesso anno viene eretto il vicariato apostolico della Giamaica (oggi arcidiocesi di Kingston). Con l'indipendenza dell'isola, viene creata la gerarchia cattolica. Il 6 agosto 1962 la Giamaica divenne stato indipendente nell'ambito del Commonwealth ed entrò a far parte dell'ONU e della OAS.

La Chiesa cattolica è presente sull'isola con 1 sede metropolitana e 2 diocesi suffraganee: Arcidiocesi di Kingston in Giamaica - Diocesi di Mandeville e Diocesi di Montego Bay. Su una popolazione di circa 2.600.000 persone risultano battezzati 73.000 cattolici (il 2,8%) assistiti da 92 sacerdoti presenti in 61 parrocchie. Le due scuole superiori più ricercate in Giamaica sono cattoliche: il Campion College e l'Immacolata Concezione. Monte Alvernia, Collegio di Santa Maria, St. Catherine High continuano a mantenere la propria tradizione. La brillante storia della Giamaica nella musica è stata arricchita dai laureati della scuola Alpha Boys, fondata da Mother Claver, (Jessie Ripoll) ricordata nel francobollo.

Numerose sono le emissioni filateliche a tematica religiosa, specie riguardanti chiese ricche di opere d'arte. la Parrocchia di Sant'Andrea che risale al 1664



La Parrocchia di San Tommaso

